

Imprecisioni del giudice Meli

ROMA L'ex capo dell'Ufficio Istruzione di Palermo, Antonino Meli, ha scritto al Csm attaccando, il presidente del Tribunale Antonino Palmieri. Nella lettera c'è una madornale imprecisione. «Altro esempio non meno significativo (delle decisioni falcioniane di Palmieri, ndr) è il processo contro i giornalisti Attilio Bolzoni e Saverio Lodato Palmieri l'ha assegnato a Leonardo Guarnotta, pur essendo stato sentito a suo tempo come testimone, onde la sussistenza di un evidente motivo di incompatibilità». Probabilmente Meli non sa che quel processo è stato assegnato al giudice istruttore Renato Grillo, proprio perché lo stesso Guarnotta aveva evidenziato quei motivi di incompatibilità. Ma Meli aggiunge che l'intera vicenda suonerebbe come uno schiaffo al consigliere istruttore aggiunto Mottoli, che aveva «osato ascoltare come teste un collega. Meli dimentica forse che proprio Mottoli è stato titolare dell'istruttoria - inutilmente - per quasi due anni.

La disciplina sugli stupefacenti «bocciata» da chi dovrà applicarla. L'assemblea dei giudici chiede norme antitrust per l'informazione

«Droga, la legge ci farà dannare»

Prima le critiche alla nuova legge sulla droga, poi la richiesta di una norma antitrust sull'informazione, infine un documento che si oppone ai tentativi di «normalizzare» i giudici. Si concentrano nell'ultima giornata le novità del XX congresso dei magistrati italiani, dopo quattro giorni passati a discutere su divisioni interne e a intrecciare polemiche (un po' addomesticate) con il ministro Vassalli.

DALLA NOSTRA INVIATA
CARLA CHELO

PERUGIA I camerieri del Quasar (un enorme ristorante) balera che sembra fatto apposta per un film di Fellini) non avevano neppure finito di sprecchiare i resti del gran gala offerto a magistrati, giornalisti e numerosi ospiti dell'Ann, quando, sul congresso in chiusura, s'è abbattuta la polemica sugli sponsor dei giudici italiani. Il quotidiano *La Stampa* ha avanzato dubbi sulla moralità del finanziamento delle 21 banche che hanno partecipato alle spese del convegno. Sarà per la stanchezza dei dirigenti «di corente» che avevano passa-

to metà notata all'hotel Brufani a discutere sul documento finale, sarà perché ormai sono abituati a tutto, anche alle insinuazioni sulla loro moralità; fatto sta che ieri mattina le reazioni dei magistrati erano all'insegna della moderazione. «Non capisco il senso della polemica», dice Raffaele Bertoni, appassionato e combattivo presidente dell'Associazione nazionale magistrati - abbiamo ricevuto dei contributi e lo abbiamo, con chiarezza, scritto ovunque, persino sulle locandine del convegno. Non abbiamo ricevuto alcun favore partico-

La polemica sugli sponsor chiude il congresso dei magistrati «Siete sudditi del potere economico», dicono gli avvocati

speso molte parole sugli incarichi extragiudiziali, che si ritengono, a torto, gli interlocutori privilegiati dei politici, gli unici depositari dei corretti valori connessi alla corretta amministrazione della giustizia. Infine per completare il quadro li accusano di predicare l'autonomia dal potere politico mentre hanno rapporti e subiscono condizionamenti con ambienti politici ed economici. E pensare che a Perugia, nell'ultima giornata di congresso, sono venuti dati segnali di dinamismo e attenzione a ciò che accade anche al di fuori di una categoria definita «in isolamento blindato».

Ma la corrente più impegnata della magistratura ieri è riuscita a mettere a segno anche un altro colpo: con il documento approvato viene respinto il tentativo di «cancellare» le minoranze (leggi Magistratura democratica) dal Consiglio superiore della magistratura. La più decisa di tutti, in questo tentativo, era stata la democristiana Ombretta Fumagalli. Così chiaro

è stato il suo discorso da suscitare perplessità persino nei giudici più vicini alla Dc. Per questo Franco Ippolito ieri s'è preso addirittura la soddisfazione di «ringraziarla»: «Ha fatto prendere a tutti coscienza - ha detto il segretario di Magistratura democratica - che l'obiettivo di quello suo disegno di legge è quello di assicurare un Csm "governabile" da realizzare con un sistema che penalizzi le minoranze, per questo la ringrazio».

Strage al Circolo canottieri: si decide sugli arresti

Dietro la mattanza il contrabbando delle sigarette?

Il giudice deciderà oggi se convalidare l'arresto dei sei pregiudicati di Pozzuoli identificati dai carabinieri nell'ambito dell'inchiesta sulla strage al Circolo Canottieri. Due di essi sono sospettati di essere il mandante e l'esecutore del massacro. Una delegazione del governo ombra del Pci, con Tortorella e Rodotà, si incontrerà domani con le autorità cittadine.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI Il pubblico ministero Armando D'Aleno che sta conducendo l'inchiesta sull'eccidio avvenuto giovedì notte al Circolo Canottieri di Pozzuoli, ha chiesto al giudice delle indagini preliminari di confermare i sei arresti eseguiti venerdì scorso dai carabinieri di Pozzuoli contro i pregiudicati Gennaro Longobardi e Antonio Delos, indicati come mandante ed esecutore materiale della strage e le altre quattro persone denunciate solo per associazione camorristica. Il «Gip» deciderà oggi se convalidare o meno i provvedimenti.

Dalla Turchia a Roma droga per 30 miliardi. Sequestrati 21 chili di eroina mimetizzati in un'auto

È il più grosso carico di eroina mai sequestrato nella capitale. 21 chilogrammi di «brown sugar» purissima. Avrebbe fruttato almeno trenta miliardi di lire. Era nascosta in una vecchia Ford Taunus che per arrivare in Italia ha seguito la «rotta balcanica» della droga: Turchia, Bulgaria, Jugoslavia, Austria e Italia. I corrieri erano due «insospettabili» cittadini ungheresi. Perquisizioni in tutta Italia.

MAURIZIO FORTUNA

ROMA Ventuno chilogrammi di eroina purissima, il più grosso quantitativo di droga mai sequestrato nella capitale. Un valore di trenta miliardi se venduta al minuto, 150.000 lire al grammo, oppure 70 milioni al chilogrammo se venduta all'ingrosso. La droga era nascosta in un doppioposto di una Ford Taunus con targa olandese, condotta da due cittadini ungheresi che dalla Turchia avevano attraversato mezza Europa per arrivare in Italia. Si tratta di Sobar Sandor Ervin, 31 anni, e Endokov Vaghine Erntel, 26 anni, hostess delle linee aeree ungheresi. I due sono stati arrestati dopo una settimana di pedinamenti. Al valico di Tarvisio, una settimana fa, erano stati avvistati e segnalati all'Uligo. L'operazione è stata condotta in collaborazione con la Criminalpol e la squadra mobile di Roma.



Un agente esamina l'auto dove è stata rinvenuta l'eroina

L'auto viene completamente smontata, sezionata; con la fiamma ossidrica vengono aperti punti saldati in precedenza. E nei montanti posteriori vengono scoperti ancora 13 chilogrammi di eroina. In tutto 21 chilogrammi, il più grosso quantitativo mai sequestrato nella capitale. Contemporaneamente scattano una serie di perquisizioni nella capitale e in altre città d'Italia. Fino ad ora non sono stati trovati collegamenti, ma gli investigatori sono convinti di essere sulla strada giusta. L'eroina doveva essere venduta invecchiata «Taunus» viene trasportata nei laboratori della scientifica.

Le proposte delle comunità «Non sono le sanzioni che aiutano i drogati»

Cinque cartelle fitte fitte nelle quali sono ordinatamente presentate le controposte che la Federazione italiana delle comunità terapeutiche avanza in opposizione al contestato articolo della legge passata al Senato sulla punibilità del tossicodipendente. Portavoce del documento è don Picchi che vuole così contribuire concretamente al dibattito in corso.

ROMA Don Picchi e la Federazione italiana delle comunità terapeutiche hanno le idee molto chiare su quello che la legge sulla droga dovrebbe stabilire. Pur riconoscendo alcuni meriti al disegno di legge passato pochi giorni fa al Senato, sugli articoli più contestati (quelli sulle sanzioni amministrative e penali) la Federazione è totalmente in disaccordo. E avanza delle proposte concrete sul modo di organizzare il recupero del tossicodipendente. Le proposte, contenute in un documento di cinque cartelle, nascono - come vi si legge - «dalla nostra esperienza e dalle nostre convinzioni».

Da qui la proposta che si articola in tre punti: 1) sostituzione delle sanzioni amministrative e penali con sanzioni di carattere sociale e pedagogico; 2) coinvolgimento dell'ambiente familiare e sociale del consumatore; 3) creazione di una «autorità sociale» in grado di orientare il consumatore di droghe e il suo mondo affettivo e relazionale coinvolgendo tutte le forze istituzionali e di volontariato presenti sul territorio.

Da canto suo Rosa Russo Jervolino, ministro per gli Affari sociali, difende con convinzione la validità delle sanzioni penali. Interventendo alla trasmissione in onda oggi su

Napoli, uccisa settantenne. Le hanno sparato nel «basso» dove viveva. Forse per rapinarla

NAPOLI Una donna, Luisa Nasti, di 70 anni, è stata uccisa con un colpo di pistola sparato da sconosciuti mentre era nella sua abitazione, situata nel popolare quartiere del Quadrilatero delle carceri. Secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori, qualcuno potrebbe aver bussato alla porta munita di un vetro e di una tenda. La pensionata, dopo aver guardato fuori, non avrebbe aperto. Successivamente sarebbe stato sparato il colpo di pistola che l'ha uccisa all'istante. Le indagini, condotte dal pubblico ministero Carlo Narducci, non escludono alcuna ipotesi, anche se quella di un tentativo di rapina viene ritenuta la più credibile.

Preside di Catania respinge uno studente in attesa di processo. Il giudice lo ha messo in libertà provvisoria perché andasse a scuola

«Fuma spinelli, non lo vogliamo»

In tasca aveva alcune dosi di marijuana. Lo hanno arrestato e poi, in attesa del processo, gli hanno accordato la libertà provvisoria per permettergli di frequentare la scuola. Ma per Massimo Pennisi, 18 anni, il preside ha decretato la sospensione dalle lezioni a tempo indeterminato. Un provvedimento che ha fatto scattare, contro il professore, una denuncia per abuso e omissione d'atti d'ufficio.

NINNI ANDRIOLO

CATANIA «Quello là a scuola non ci deve mettere piede», i bidelli dell'istituto nautico «Luigi Rizzo» di Riposto hanno avuto ordini tassativi. Il preside, Paolo Bonsignore, è stato fin troppo chiaro: «Il ragazzo è sospeso dalle lezioni a tempo indeterminato, in aula non ci può tornare». Ma lui, Massimo Pennisi, uno studente diciottenne di Giarre, non si dà per

libertà provvisoria, accogliendo la sua richiesta di poter frequentare le lezioni. Ma il Tribunale è il Tribunale, mentre la scuola è la scuola: così il preside dell'istituto nautico «Luigi Rizzo» ha deciso di farsi, per così dire, giustizia da sé, rifiutando a Massimo il permesso di entrare in classe e rimandando la soluzione del caso nientemeno che all'Avvocatura distrettuale di Stato. Nell'attesa che questa si pronunci, però, il ragazzo rimarrà sospeso: niente lezioni, anche se questo può comportare la perdita dell'anno scolastico e il mancato conseguimento del diploma. Tra l'altro, per poter rinviare il servizio militare, Massimo Pennisi ha bisogno di ottenere, entro questo mese, un certificato di frequenza scolastica. Ma la decisione è presa: «Pennisi è sospeso».

A lui, arrestato dai carabinieri perché in possesso di qualche dose di marijuana, la naja, in fondo, «può fare pure bene», avrà pensato qualcuno. Ma così non la pensa l'avvocato Giuseppe Trombetta, difensore dello studente, che ha querelato il preside dell'istituto nautico di Riposto, per abuso ed omissione d'atti d'ufficio. La vicenda ebbe inizio il 3 ottobre scorso. Massimo Pennisi fu fermato in una piazza di Giarre, aveva addosso della droga leggera. Denunciato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, il ragazzo fu arrestato e rinchiuso nel carcere di Catania. Successivamente gli furono accordati gli arresti domiciliari e, qualche settimana dopo, in attesa del processo, gli fu concessa la libertà provvisoria. Durante un interrogato-

CUBA. EL CARIBE A TODO SOL

Viva!
8 GIORNI DA L. 1.150.000

Che trasparenza quella della spiaggia! Quanti musei, concerti e sorrisi nelle strade di Trinidad e l'Avana. Vecchia! La notte di festa del Tropicana? Uguali che! Carnevali ardenti!

Envia le vacanze! A pieno sole. A Cuba.

Cuba è offerta da: EPTOUR, GRAND SOLEIL, GRANTOUR, ITALTOUR, PRESS TOURS, VENTANA, VIAJES ECUADOR, VISITANDO EL MONDO, ZODIACO

UFFICIO DI PROMOZIONE ED INFORMAZIONE TURISTICA DI CUBA - Via Generali Foa, 30, 20124 Milano - Tel. 569811-569 - Fax 5690061